

The background of the cover is white, featuring several large, vertical red splatters that resemble blood. In the center, there is a green crescent moon with a five-pointed star inside it. The text is overlaid on this background.

**L'islam
è voluto da Dio
della Bibbia
?**

Andrzej Budzinski



Andrzej Budzinski

L'Islam è voluto da Dio della Bibbia?

L'Islam è voluto da Dio della Bibbia?

Andrzej Budzinski

© 2021 Self publishing editore
COPERTINA Andrzej Budzinski
I edizione marzo 2021

ISBN 978-83-7853-573-7

<https://www.andrzejbudzinskivitasana.it>

Questa opera è pubblicata direttamente dall'autore il quale detiene ogni diritto della stessa in maniera esclusiva. Nessuna parte di questo libro può essere pertanto riprodotta senza il preventivo assenso dell'autore. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata costituisce violazione dei diritti dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla legge 633/1941.

Introduzione

In genere l'opinione accettata da tutti è che l'Islam è una terza religione monoteista proveniente da Abramo. La prima è l'ebraismo, la seconda è il cristianesimo e terza è proprio l'islamismo nato nel 622 d.C. Sapiamo che il duo fondatore è Maometto.

Questo libro ci pone questo problema e prova a rispondere alla domanda che, nello stesso momento, è il titolo del libro: «L'islam è voluto da Dio della Bibbia?»

Quando analizziamo l'ebraismo non abbiamo nessun dubbio della sua provenienza, così è anche con il cristianesimo. Tutte i due le sue radici hanno in Abramo, ciò significa che anche nella Bibbia. Secondo il messaggio biblico il cristianesimo è la realizzazione e la pienezza delle promesse date al Popolo Prediletto attraverso i profeti. In semplice modo possiamo dire che l'Antico Testamento è la promessa della venuta del Messia e il Nuovo Testamento è la realizzazione di questa promessa.

In questa prospettiva delle due religioni monoteiste, sembra, che l'esistenza della terza religione abramitica non ha nessun senso e ne anche lo scopo.

Che senso avrebbe creare ancora un'altra religione monoteista se Dio si fosse completamente rivelato in Cristo? La risposta è semplice - nessuno.

Da questa prospettiva, pensando logicamente seguendo la promessa biblica, una nuova religione monoteista non abbia senso, perché non introduce nulla di progressivo nella pienezza della Rivelazione di Dio, avvenuta in Gesù Cristo, anzi è la regressione nella Storia della Salvezza.

Autore

La migrazione dei popoli di oggi

Come sappiamo già, la migrazione dei popoli nell'alto Medioevo era un processo che:

- ha modificato radicalmente l'immagine del continente europeo e ha portato a cambiamenti etnici in vaste aree;
- segnò la fine dell'antichità e causò il crollo dell'Impero Romano. La maggior parte dei nuovi stati emersi dalle sue rovine ne condivise il suo destino, ma alcuni, come francofoni e germanici, divennero le fondamenta dei moderni stati europei¹;
- l'acquisizione e l'adattamento delle conquiste civili e culturali dell'antica Grecia e Roma ha accelerato la formazione di nuove relazioni politiche e socioeconomiche, come ad esempio il feudalesimo;
- tra il IV e il VI secolo, con le invasioni dei popoli germanici, seguite dalla fondazione dei regni barbareschi, apparvero le nuove istituzioni e forme del potere. È stata creata una nuova organizzazione della società. Sono stati adottati e attuati nuovi valori completamente diversi da quelli presenti per centinaia di anni nel mondo greco - romano. Sulla loro formazione il cristianesimo ha avuto una grande influenza².

1 Cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Invasioni_barbariche_del_V_secolo (confrontato 21.09.2019).

2 Cfr. in Virtuale Polonia (Wirtualna Polska), Paweł Więckowski, Grande spostamento dei popoli-la più grande migrazione nella storia? (Wielka wędrówka ludówka--największa migracja w historii?) <https://opinie.wp.pl/wielka-wedrowka-ludow-najwieksza-migracja-w-historii-6126040815031937a> (confrontato 21.09.2019).

Osservando la realtà di allora si può ipotizzare che, tutto sia andato come se fosse l'Impero Romano d'Occidente non intendesse, o meglio, non avesse energie interne per affrontare il nemico e se fosse completamente soggetto alla disintegrazione interna ed esterna delle strutture statali, che ha portato alla creazione di un'Europa che è sopravvissuta fino a oggi.

Nell'Europa di oggi osserviamo un processo che assomiglia la migrazione dei popoli nel medioevo, che sta portando a cambiamenti drastici e irreversibili in Europa. Come nel Medioevo l'Impero Romano non aveva la forza di difendersi da un'invasione barbarica, così oggi l'Unione Europea non ha le energie per resistere all'afflusso dei popoli islamici del terzo mondo. Spesso la causa di questa migrazione è la falsa propaganda, che mostra l'Europa come la terra promessa dove scorre con latte e miele³, come luogo di prosperità.

Questa rappresentazione dell'Europa è un po' come il Paese dei balocchi, che è un luogo immaginario descritto da Carlo Collodi nel trentesimo capitolo del romanzo Pinocchio:

«Lì non vi sono scuole: lì non vi sono maestri; lì non vi sono libri. In quel paese benedetto non si studia mai. Il giovedì non si fa scuola: e ogni settimana è composta di sei giovedì e di una domenica. Figurati che le vacanze dell'autunno cominciano col primo di gennaio e finiscono coll'ultimo di dicembre. Ecco un paese, come piace veramente a me! Ecco come dovrebbero essere tutti i paesi civili!... Ma come si passano le giornate nel Paese dei

3 La Terra di Israele (in ebraico: אֶרֶץ יִשְׂרָאֵל, Eretz Yisrael) è la regione che, secondo il Tanakh e la Bibbia, fu promessa dal Dio ai discendenti di Abramo attraverso suo figlio Isacco e agli Israeliti, discendenti di Giacobbe, nipote di Abramo. Costituisce la Terra promessa ed è parte del patto fatto con Abramo, Giacobbe e Israele. La tradizione ebraica considera la promessa valida per tutti gli ebrei, compresi i discendenti dei convertiti.
https://it.wikipedia.org/wiki/Terra_di_Israele (confrontato 22.09.2019).

Balocchi? Si passano baloccandosi e divertendosi dalla mattina alla sera. La sera poi si va a letto, e la mattina dopo si ricomincia daccapo. Che te ne pare?⁴».

Sappiamo dal romanzo che «Paese dei balocchi» è l'immagine di una trappola in cui i bambini diventano asini in vendita per far guadagnare ai propagatori della falsa speranza, e agli illusi molto spesso la morte e la schiavitù⁵, oppure la vita come mendicanti nelle strade delle città europee.

1. Islam e la migrazione

Quando parliamo dello spostamento dei popoli verso il continente europeo, pensiamo in particolare ai musulmani che, per vari motivi, emigrano in Europa. Il loro cammino ha senza dubbio un impatto significativo sulla formazione di nuove strutture del Vecchio Continente. Una cosa è certa: questo è un viaggio che non può essere fermato o controllato.

2. L'origine dell'Islam

I fedeli delle tre religioni monoteistiche si rivolgono ad Abramo come fondatore. L'ebraismo, il cristianesimo e l'Islam, lo vedono come il loro «padre nella fede», che da un lato li unisce, e dall'altro è la fonte di forti divisioni tra di loro derivanti da una sorta di gelosia dei privilegi che provengono dalla sua paternità. Quale religione è più importante? Di chi la fede è vera? Ebrei e arabi si vedono come discendenti fisici di Abramo e cristiani come i figli spirituali.

4 Carlo Collodi, Pinocchio, Torino, Einaudi, 2008, p. 228.

5 Secondo il CIR EMIIGRATI, tra il 2016 e il 2018 circa 20650 emigranti morirono nelle acque del Mediterraneo.
<http://www.cir-onlus.org/statistiche/> (confrontato 22.09.2019).

- I Giudei traggono la loro origine da Sara, legittima moglie di Abramo e del suo figlio Isacco.
- Gli arabi, invece, di Agar, che era la schiava di Sara, e suo figlio Ismaele, oggi si avrebbe detto, che è un bambino dalla relazione illegittima.
- Per i cristiani, Abramo è il padre spirituale della loro fede attraverso il Figlio di Dio - Gesù Cristo. L'origine dei cristiani è in un linea diretta con gli Ebrei ed è la conseguenza del compimento delle profezie dell'Antico Testamento: «Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele (Is 7,14)⁶».

Parlando delle origini dell'Islam, va sottolineato che la fede monoteista più antica è l'Ebraismo, la cui origine è legata alla vocazione di Abramo e risale, più o meno, nel 2000 a.C.

Il cristianesimo è la seconda religione monoteistica nata con la nascita di Gesù Cristo nel cosiddetto anno "0".

L'Islam, invece, fu fondato nel VII secolo d.C. sul territorio della Penisola Arabica, ed è la più giovane religione monoteista. Il suo fondatore è Maometto.

Il Libro di Genesi sottolinea:

«Questa è la posterità di Terach: Terach generò Abram, Nacor e Aran: Aran generò Lot. Aran poi morì alla presenza di suo padre Terach nella sua terra natale, in Ur dei Caldei. Abram e Nacor si presero delle mogli; la moglie di Abram si chiamava Sarai e la moglie di Nacor Milca, ch'era figlia di Aran, padre di Milca e padre di Isca. Sarai era sterile e non aveva figli (Gen 11,27 - 30)».

6 Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

Nell'Antico Testamento, l'infertilità femminile è paragonata con un'immagine d'infertilità della terra. Gli Israeliti immaginavano la trasmissione della vita umana in termini agricoli. L'utero della donna era la terra, e il seme maschile era il seme della vita umana, che, nel grembo della madre, cresceva lentamente come una pianta. L'infertilità, secondo gli israeliti, era una maledizione. La terra fruttuosa e la donna fertile sono viste nella Bibbia come un segno della benedizione di Dio, che ha dato a tutta la creazione nel Giardino dell'Eden (cfr. Gen 1,22.28)⁷. La benedizione nell'Antico Testamento riguardava essenzialmente le cose fisiche: possedere un paese o una terra per coltivare, avere bestiame e l'immortalità di una famiglia si trasmetteva attraverso i discendenti, specialmente maschi.

3. La soluzione umana alla «maledizione» di Abramo

«Sarai, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Avendo però una schiava egiziana chiamata Agar, Sarai disse ad Abram: Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole; unisciti alla mia schiava: forse da lei potrò avere figli. Abram ascoltò la voce di Sarai. Così, al termine di dieci anni da quando Abram abitava nel paese di Cànnaan, Sarai, moglie di Abram, prese Agar l'egiziana, sua schiava e la diede in moglie ad Abram, suo marito. Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma, quando essa si accorse di essere incinta, la sua padrona non contò più nulla per lei... Agar partorì ad Abram un figlio e Abram chiamò Ismaele il figlio che Agar gli aveva partorito» (Gen 16,1 - 4.15)».

7 Dio li benedisse: Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra... Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra.

Come è scritto nel commento biblico, dare una schiava nel caso dell'infertilità dalla moglie legittima al marito, era conforme alla legge di Hammurabi. Questo è confermato anche nella Bibbia nella storia di Giacobbe e di sua moglie⁸.

Tuttavia, tale soluzione è purtroppo soltanto umana e non proviene da Dio. È vero, Ismaele è il figlio di Abramo, ma è stato concepito da una schiava, da una relazione illegittima. Come si apprende dalla storia della Genesi, questa soluzione non porta alla pace, ma al conflitto tra Sara e Agar, e di conseguenza all'espulsione di Agar e Ismaele dalla famiglia di Abramo. In questa situazione, è difficile credere che Agar non ha provato odio verso Sara e non ha sentito nel suo cuore il rifiuto da parte di Abramo. In questo modo si è creata anche la divisione tra i figli di Abramo, Isacco e Ismaele, che sarà molto dolorosamente visibile in futuro tra cristiani, ebrei e musulmani. Gesù insegna:

“Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi?” (Mt 7,16).

I frutti della soluzione umana proposta ad Abramo da Sara per spezzare la «maledizione dell'infertilità» sono molto chiari e sicuramente non provengono da Dio. Invece di spezzare la maledizione portano a una anatema ancora maggiore, che porterà alle guerre secolari tra cristiani, Ebrei e musulmani.

4. La soluzione di Dio alla «maledizione» di Abramo

«Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del

8 Watson E Mills, Roger Aubrey Bullard: Dizionario Mercer della Bibbia. Macon: Mercer University Press, 1997, p. 354.

giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo. Quelli dissero: Fà pure come hai detto. Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce. All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: Dov'è Sara, tua moglie?. Rispose: È là nella tenda. Il Signore riprese: Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio. Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui (Gen 18,1 – 10)».

Attraverso la nascita d'Isacco, Dio toglie da Abramo una maledizione e lo benedice. Questa è la soluzione di Dio al problema della maledizione, non soltanto di Abramo.

Da ciò che è scritto, vediamo che c'è una differenza delle origini tra Isacco e la sua generazione, e Ismaele e la sua discendenza. Questa differenza nella Bibbia si esprime nel fatto che dalla generazione d'Isacco è nato il Salvatore del mondo, non dalla discendenza d'Ismaele. Questo ci conferma anche il Vangelo di Matteo, che non parla d'Ismaele, ma lo tratta come fosse non esistesse: